



mwana

(B A M B I N I)

“Se tu e io ci scambiamo un dollaro, restiamo con un dollaro ciascuno. Se invece ci scambiamo un’idea, dopo tu ne avrai due e io pure.”

Dan Zadra

PUBBLICAZIONE REALIZZATA GRATUITAMENTE
E DISTRIBUITA AI SOSTENITORI DELL'ASEM
(ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI DEL MOZAMBICO)

n. **18**
MAGGIO 2010



Quando si legge che uno solo dei grandi banchieri planetari, che hanno portato il mondo intero oltre l'orlo della catastrofe, si è assegnato un premio annuale di 83 milioni di dollari, il primo pensiero che viene in mente è che l'egoismo è l'unica cosa infinita che esiste al mondo, insieme alla stupidità.

Specie se si associa questa constatazione con l'esito della Conferenza di Copenhagen, dove i grandi del mondo non sono riusciti a trovare nessun accordo per fermare l'emissione dei gas ad effetto serra che sta producendo il riscaldamento climatico e, con esso, sta preparando le condizioni per una serie drammatica di sconvolgimenti dell'ecosistema in cui milioni di persone soffriranno, o addirittura perderanno la vita.

Proviamo ora a confrontare queste due grandi, immense "notizie" con i nostri piccoli, microscopici sforzi per aiutare chi soffre, chi non ha nemmeno il minimo indispensabile per vivere, per sopravvivere. E misureremo la grandezza del problema dell'umanità attuale. E anche della nostra responsabilità individuale.

Perché è evidente che ciascuno di noi, per il modo in cui vive, consuma, si diverte, viaggia, riposa, lavora, contribuisce per la sua piccola parte alla riproduzione di questa follia che ci circonda e che, attraverso una miriade di passaggi intermedi, finisce per ritorcersi contro di noi. E' come se scagliassimo tanti boomerang, che poi tornano a colpirci quando meno ce lo aspettiamo e contro i quali noi scagliamo di rimando la nostra ira e le nostre maledizioni, dimenticandoci che siamo stati noi a lanciarli. E dimenticando soprattutto che, se non colpiscono proprio noi, specificamente, sicuramente andranno a colpire qualcun altro.

Quando, per esempio, siamo imbottigliati nel traffico, impossibilitati a muoverci, costretti a respirare ossido di carbonio, noi e i nostri figli, facciamo fatica a ricordarci che siamo stati noi a contribuire a creare la coda che ci asfissia. E quando poi leggiamo sui giornali che il grande problema della nostra società è che il PIL, il Prodotto Interno Lordo, non cresce più abbastanza, non riusciamo a ricordare che, mentre eravamo in quella coda assurda, in

autostrada, stavamo facendo aumentare, a nostro scapito, il PIL del paese, consumando benzina, olio del motore, l'automobile su cui siamo seduti, infelici e tristi, mentre avremmo potuto essere altrove, in un posto più salubre, vivendo meglio e in pace con la natura.

Spesso mi accade di pensare che, anche se avessimo i migliori governanti, i più onesti, i più competenti (e non li abbiamo), per migliorare la nostra situazione essi dovrebbero al più presto prendere decisioni che ci costringerebbero a cambiare molte delle nostre abitudini. E noi insorgeremmo contro di loro, non votandoli più, anche se loro stanno facendo la cosa giusta.

Ecco: io penso che se milioni e milioni, nel nostro paese, nella nostra Europa, nel nostro miliardo di ricchi (ricchi relativi, ma sempre enormemente più ricchi dei tre miliardi poveri) non comprenderanno la necessità ormai improcrastinabile di cambiare la loro vita, non ci sarà mai un dirigente disposto a rischiare la propria carriera prendendo decisioni impopolari.

Così la risposta alla domanda che sale alle labbra, cioè "cosa fare per modificare questo stato di cose?", è: "cominciamo da noi stessi".

So perfettamente che è una cosa difficilissima e non ho la ricetta per cucinarla dall'oggi al domani.

Ma so che è la strada obbligata. Non solo per la sorte dei bambini di Barbara, ma per la nostra stessa sopravvivenza.

Giulietto Chiesa



Editoriale di Giulietto Chiesa	pag. 1
Sommario	3
Lettera di Barbara Hofmann	4
Una storia importante	7
Resoconto Iniziative (maggio 2009-aprile 2010)	10
Iniziative gruppi regionali	
Eventi per il decennale	
Esperienze varie	
Lettera di Jorge Traquino	20
Bilancio 2009	22
Cinque per mille	24
Poesia “un sorriso” di M. Salvatore	27
Uova di Pasqua solidali	28
Iniziative future	30
“Trova il tempo....”	32



Cari amici, cari sostenitori,

Eccoci di nuovo assieme, lontano in distanza, vicino nel cuore. Come dico sempre e mai mi fermerò di dire: i bambini e i giovani sono una grande scuola! Se solamente ci prendessimo il tempo di frequentarla...

Ci insegnano tanto – e ho la fortuna di essere una loro allieva.

Vengono delle riflessioni come:

Prendersi il tempo per vivere, convivere,

Fare le cose assieme,

Provvedere uno per l'altro, e per gli altri.

Fare per vivere

Vivere per fare

Condividere...

La fiducia che domani il sole brillerà di nuovo e che le ferite di oggi non ci saranno più. Perdonare quello che ti ha fatto male oggi, per poter camminare su una strada senza pietre domani.

Il fatto di essere un ponte nella vita di qualcuno oppure che la persona lo sia per te. Accettare quando il ponte non c'è più. Lasciare ciò che si trattiene per trovare altro, differente, davanti. Accettare di attraversare un altro ponte e ancor un altro per poter andare avanti.

Ogni persona ha qualcosa di bello, buono dentro di sé. Quella cosa possiamo viverla assieme in quanto ci appartiene (la cosa). Quando non ci appartiene più, passiamo a vivere un'altra.

Questo bambino “del cielo aperto”, che non ha niente, ha invece tanto di più di noi!

Quando crescerà, e poi riuscirà a guardare indietro e col sorriso sul viso dirà: “ce l'ho fatta”. Quando può dire: “Grazie passato per avermi fatto futuro”.

Insegnarci la pazienza, i sogni.

Poi ho conosciuto la madre di uno dei “miei figli”. Ed è venuta a vivere in casa da noi. Una persona deliziosa. Calma, tranquilla,

bella. Poi questo figlio che appartiene al mondo, ti chiama, mamma, e la mamma la chiama madre.

E questa madre che non ha vissuto con suo figlio da quando aveva 7 anni, e adesso ne ha quasi 25.

Questa felicità che è nata della sofferenza di aver saputo suo figlio

mangiare nella spazzatura, questo sorriso pieno di tenerezza.



Quando qualcuno ti dice: Non ce la faccio più, è troppo, sono deluso, e tu guardi negli occhi di questa madre, che suo figlio chiama mamma un'altra donna, e quando il silenzio parla, parla di gratitudine e di riconoscenza, di dolore e di orrore.

Poi un giorno, in mezzo al niente conosci un uomo, nel buio del tramonto, in un posto che si trova solo nei libri di fate, che viene verso di te, ti prende le due mani, non parla, perché le parole solo sarebbero rumori disturbanti che interromperebbero l'unione e l'armonia del silenzio ricco, profondo, che parla delle parole che "in parole" non esistono, perché non esistono parole pure come lo è la comunicazione del silenzio.

Difficile da descrivere la tradizione, il rispetto, questo grande grande rispetto... in mezzo al niente...

Questa nonna che è nata nel 1907, che si alza da terra, per andare a prendere una sedia per te, mentre lei era seduta su un pezzo troppo piccolo di un sacco di plastica per terra.

Poi più tardi, il padre che ti ringrazia per aver salvato il "nostro figlio". Che ti dice e ti fa trasmettere l'amore per questo suo figlio. Che vedi nei suoi occhi l'amore che sgorga, i ricordi del lontano passato, e ti dice: "sai perché è quello che amo di più? Perché abbiamo sofferto assieme..."

L'ho preso di corsa per nascondervi nel bosco con sua madre. Lui era piccolo, c'era la guerra, dietro di noi sparavano....

E ti riguarda negli occhi, con tutta la tenerezza dello paradiso,

e ti dice: Lo amo sai, lo amo davvero, è il nostro figlio... Perchè poi l'hai salvato tu....
(Non aveva visto suo figlio per 18 anni, non sapeva se fosse vivo o morto).

Poi questo stesso figlio che non è figlio perchè appartiene al mondo, ti guarda e vede il tuo dolore e ti dice delle parole di riconforto:

“Impara a perdere per permettere all’ altro di vedere che ha sbagliato...!”

Questo stesso figlio nato della guerra, cresciuto nella disgrazia, senza radici, senza niente, che è cresciuto e lungo la sua vita corta, ne ha già vissute 100 di vite. Per poi, tanti anni dopo, ritrovare le radici, la dignità, la stima per se stesso, un futuro... la saggezza di un grande maestro!

E ti dici di nuovo, e ti dirai sempre... ma chi sono io, che penso di non poter sognare più, di non più sentire il mio dolore di non più sentire l'amore...

Delle lezioni grandi provenute dai piccoli esseri!!

Un abbraccio forte, con tutta la nostra gratitudine e ringraziamenti,

Barbara e i Bimbi



- 1-La mia storia
- 2-La scoperta della mia famiglia paterna
- 3-La mia vita oggi

1-La mia storia

Nel 1987, anni in cui c'era la guerra tra Fre.li.mo (Fronte di liberazione del Mozambico, partito al Governo dopo la guerra d'indipendenza**) e

Re.na.mo (Resistenza Nazionale Mozambicana**) mia mamma Ana Andre mi ha dato alla luce nella Provincia di Gaza, sud del Mozambico.

In questo periodo il mio caro padre Antonio Chivadjane Marquel lavorava in Sudafrica come minatore di oro e ogni anno, eccetto quando gli rubavano quello che guadagnava dal lavoro, ci visitava. Quando ho fatto 7 anni mia mamma si è separata da lui, ma essendo molto malata ha deciso di tornare a trovare la sua famiglia nella provincia di Manica, e la mia nonna materna che in quel periodo viveva nella città di Beira, centro del Mozambico.

Sono andato con lei a vivere nella città di Beira.

Quando siamo arrivati, siamo andati a vivere con la mia nonna Betina, originaria dello Zimbabwe, che è stata maestra di inglese per adulti e medico tradizionale ma in quel periodo già non riusciva più a fare molti sforzi e quello che guadagnava era simbolico e non era sufficiente per sfamare me, mia mamma e mia sorella Luisa più giovane di me.

Due anni dopo, a 9 anni, ho abbandonato la mia famiglia per andare per strada, nel Centro di Beira. Con l'ora di punta in città altre persone, gli amici, si "sacrificavano" con me in quella vita. Sono stati due anni di sacrifici, chiedendo l'elemosina per la strada a qualsiasi



persona che passava, nei marciapiedi della città. Minacce dei più grandi, forti e molto pericolosi nella strada, violentavano ragazzine più giovani di 14 anni in piena città, si drogavano per 13 alla nuova vita insieme alla comunità. Però suonavo il tamburo con un amico musicista maestro di danza moderna e contemporanea (Juvenacio Raposo) che ho conosciuto negli scambi e workshop culturali locali.

In febbraio 2009 Mama Barbara mi ha fatto un colloquio professionale e così ho cominciato a lavorare con ASEM a Vilanculos come Ausiliario Amministrativo e Coordinatore delle attività culturali nel Progetto Majianza.

2-La scoperta della mia famiglia paterna

Dopo 4 mesi di esperienza di lavoro in ASEM ho chiesto aiuto ad ASEM per fare una ricerca familiare. Con una piccola mappa di quello che mia mamma mi raccontava di mio padre, ho trovato lui e la mia famiglia paterna lo scorso giugno 2009 (non l'aveva più visto dal 1994, aveva 7 anni*)!

Mio padre ha pianto lacrime di nostalgia e mi ha detto: se fosse possibile andare in cielo a piedi, andrei da Dio a ringraziarlo". Dopo una cerimonia e messa di famiglia anche per i defunti, mi hanno dato il mio nome vero (Chivalane), nome del mio defunto bisnonno.

3-La mia vita oggi

Adesso sono cresciuto e cosciente delle cose della vita, ho responsabilità nel mio lavoro. I miei obiettivi sono aiutare la mia famiglia, comporre nuove musiche/libri e film della mia vita parlando dei bambini di strada e della vita quotidiana.

Ringraziamenti

- Ringraziamenti molto forti alla mia mamma Ana Andre, che tanto mi Ama e mi ha Amato nell'allegria così come nella tristezza e a tutti i miei familiari.

- I miei ringraziamenti ai nostri amici dell' Italia, Svizzera e tutto il mondo donatori di ASEM Mozambico.
- Per ASEM che è servita come ponte molto importante della mia vita e quella di migliaia di bambini di strada del Mio Paese.
- Fortissimamente a Mama Barbara Hofmann Karolina, la persona che personalmente mi ha tolto dalla Strada, Donna che lotta per il Bene di molte persone e bambini del mondo.
Grazie

Nito Antonio Chivadjane (ex Menino de Rua)

***note esplicative aggiunte*

Mi sono permessa di scrivere poche note che vedrete tra parentesi, in corsivo, per spiegare alcune cose che traducendo lo scritto di Nito mi sono sembrate dovute al lettore.

E mi permetto di sottolineare che avevo solo chiesto a Nito qualche riga per raccontarsi... per scrivere “una storia importante” come ho fatto sui numeri scorsi di Mwana: solitamente ricevo poco se non addirittura raccolgo a voce delle testimonianze che metto per iscritto. Nito ci ha stupito per il modo in cui racconta che denota un affrancamento con il passato (“ex bambino di strada”) e una fierezza della vita vissuta pur nell'estrema difficoltà, assieme all'umiltà di ringraziare e riconoscere l'aiuto ricevuto (ringraziamenti finali). L'amore per la mamma e per una famiglia che riconosce tale nel profondo, anche se a volte non ha saputo difenderlo, e l'amore per Barbara e per ASEM che dimostra quotidianamente oggi nel suo lavoro al suo fianco.

Chiara Di Lenna (Coord. Internazionale ASEM)

Continuano le molte iniziative portate avanti dai nostri volontari in Italia con l'obiettivo di raccogliere fondi e di sensibilizzare un numero sempre maggiore di persone alla condizione dei bambini in Mozambico e alla necessità di supporto allo sviluppo di quel Paese martoriato.

Poiché l'ultimo numero di Mwana era stato un DVD con una visione dei dieci anni di ASEM in Italia, riprendiamo questa rubrica dal giornale nr. 16 ricordando velocemente le iniziative da maggio 2009 ad oggi, soffermandoci su alcune esperienze personali che ci sono pervenute, scaturite dalla serie di eventi organizzati lo scorso novembre, appunto in occasione dei festeggiamenti per il decennale.

Gruppo Lazio: Visite guidate a cura del prof. Giancarlo Bianconi (mensili), stand ai mercatini di Eur, Casalpalocco e San Giovanni (mensili), tornei di burraco (occasionalmente), concorso fotografico a maggio, festa del "gruppo Latino" a giugno, festa di Natale della associazione Stradafacendo a dicembre, pranzo e festa al Borgo di Tragliata a novembre.

Gruppo Veneto: stand alla Fiera campionaria a maggio, annuale festa del volontariato a settembre, non-cena di Natale della Società sportiva di pontelongo, mercatini di Natale a dicembre e serata "una donna, una vita per il Mozambico" il 6 marzo a cura della Federazione Donne per la Pace nel Mondo.

Gruppo Lombardia: "La lunga strada" il 21 maggio, la festa a casa Musci il 7 marzo, la cena africana presso la manifestazione "Resistenza in Festa" a Varese il 18 aprile.

SIMPATIA E MUSICA UNISCONO ROMA E IL MOZAMBICO...

"Grandissimo successo per la serata musicale di beneficenza organizzata da Marina Giannelli per raccogliere fondi a favore dell'ASEM. Il concerto del "Gruppo Latino" si è tenuto presso il Centro Moto d'Epoca di Roma lo scorso 16 giugno, alla presenza di circa sessanta persone. Il Gruppo, composto per l'occasione da Maurizio e Carlo Bordini, Carlo Maggiore, Claudio Caponi, Gigi

Barulli e Lucio de Angelis, ha sfoggiato un repertorio molto vario, spaziando dalle canzoni napoletane alle poesie, romanesche e partenopee. L'instancabile verve e la travolgente simpatia dei sei musicisti hanno stregato il variegato pubblico -formato da giovani e meno giovani- che ha partecipato attivamente, battendo le mani, cantando e ballando, in un'atmosfera piena di gioia, allegria e spensieratezza.

Al termine del concerto, ottimo cibo (dal cous cous, al burghul, all'hummus con pane carasau, alle torte rustiche e tanto altro) e ottimo vino hanno avuto l'apprezzamento degli invitati.

La serata è terminata poi con vari bis del Gruppo e con la splendida esibizione a sorpresa (e a grande richiesta) della cantante Sina del Grillo, invitata come spettatrice, che con la sua meravigliosa voce ha incantato il pubblico rimasto.

Il successo dell'iniziativa, senz'altro da ripetersi, è testimoniato anche dal ragguardevole incasso raggiunto, simbolo di una generosità scaturita dalla gioia di aver trascorso una piacevole ed insolita serata.”

Francesca Giannelli

Novembre 2009 – decennale di ASEM Italia Onlus

Per un mese circa tra novembre e dicembre 2009 abbiamo organizzato vari eventi in occasione del decennale, con la presenza di Barbara Hofmann e di Jorge Traquino, direttore di ASEM Mozambico: da Roma a Padova, da Borello (FC) a Cavriago (RE), da Varese a Verzegnis (UD), da Perugia a Lecce, incontri nelle scuole ed eventi pubblici con proiezione del film “L’abbraccio di Barbara”, del DVD “Mwana nr 17”, musica dal vivo, cibo e soprattutto l’occasione per incontrare nuovi e “vecchi” amici.

14 novembre 2009 - FESTA del Decennale a Roma: la festa era dedicata a tutti i sostenitori e soci di ASEM Italia. Ognuno era invitato a condividere la sua esperienza all'interno del percorso di ASEM Italia in questi dieci anni. Ringraziamo i fratelli Aliotta che hanno suonato per noi allietandoci la festa, Luca Apicella che ha

fatto da sottofondo ad alcuni momenti al piano, chi è intervenuto a festeggiare con noi e anche chi ha inviato messaggi di affetto.

Lettera di Laura Fioco, madrina

“Cara Barbara e cari amici di ASEM

Non potendo purtroppo essere presente alla festa per i 10 anni dell'associazione vorrei comunque raccontare il motivo per cui sono diventata una madrina. Io sono un'infermiera pediatrica per cui ho sempre amato il mondo dei bambini e la mia professione che però si è interrotta in maniera drammatica una sera di 12 anni fa a causa di un incidente stradale dove ho riportato molte fratture che mi hanno resa invalida al 95%. In tutti i mesi passati a letto ed uscendo ed entrando dagli ospedali ho avuto tanto tempo per pensare ed essendo comunque una persona positiva ho deciso che da tutta questa sofferenza doveva nascere qualcosa di buono, quando per radio in una trasmissione di Barbara Palombelli ho ascoltato Barbara Hofmann parlare di ciò che stava facendo per i bambini del Mozambico. Mi sono subito attivata ed eccomi qua a dividere anche se non fisicamente questa serata con voi.

Grazie Barbara a te ed ai tuoi collaboratori per quello che state facendo !!!!!!!!!!!”

Noi di ASEM ringraziamo Laura e tanti come lei che supportano il lavoro di ASEM e senza dei quali ASEM non esisterebbe!

Grazie anche per la lezione di vita che Laura ci da in queste poche righe!



ECCO LA MIA FERRARI !!

Lettera di Filippo e Matteo

(13 anni, venuti da Padova con le famiglie per l'occasione)

A Roma si tiene l'anniversario dei 10 anni dell' ASEM in Italia.

Entra Barbara a parlare di tutte le ingiustizie nel mondo, a parlare di quei poveri bambini in Mozambico che non avrebbero avuto una vita felice e una prospettiva per un futuro migliore senza l'aiuto e le iniziative dell' ASEM.

Barbara continua a raccontarci alcune storie di giovani che lei stessa ha conosciuto e aiutato, di bambini senza famiglia, senza amore, senza niente, che a causa della lunga guerra vivono ancora per strada.

Questi racconti ci inteneriscono il cuore soprattutto pensando a quello che invece noi abbiamo e che spesso disprezziamo.

Vediamo successivamente un video che ci mostra tutte le tappe dell' ASEM e anche delle belle immagini della popolazione. Quei sorrisi ci fanno pensare che la povertà e le difficoltà materiali non impoveriscono l'animo di queste persone.

Io e il mio amico Matteo leggiamo poi alcune poesie scritte dai ragazzi del centro di Beira, contenute nel libro "Cielo Aperto" con in sottofondo il suono leggero e profondo del pianoforte

Il nostro animo si addolcisce e tutti si emozionano!

Finiti i racconti, la serata viene allietata da musica suonata dal vivo dai fratelli Aliotta mentre gli invitati possono cenare grazie a un piacevole banchetto.



Il nostro pensiero però è rivolto a quei bambini che hanno molte difficoltà per diventare “grandi”.

E' stata una serata speciale in ricordo di tutto quello che l'ASEM, grazie alla partecipazione di molti sostenitori, ha potuto fare per quei giovani molto più sfortunati di noi.

Filippo e Matteo

Lettera dalla scuola Parco di Veio

-Perché hai lasciato la tua casa, il tuo lavoro per dedicarti a questi bambini?- - E' stato difficile?-

- Chi ti aiuta?- - Cosa fanno i bambini nella tua casa?- ...

E così per più di due ore.

Il 19 novembre 2009 Barbara insieme ad alcuni collaboratori ha trascorso una giornata con i bambini, i ragazzi e gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo Parco di Veio di Roma, rispondendo a tutte le domande che le sono state rivolte, in modo incalzante, soprattutto dai più piccoli.

Mille curiosità nei confronti di una donna che avevano visto solo nei filmati, insieme ai suoi “figli”, una donna che fino ad allora, per loro, rappresentava solo un acronimo: ASEM.

Negli anni precedenti in occasione del Natale gli alunni di Parco di Veio hanno sempre donato un euro ciascuno per sostenere L'ASEM, ma conoscere Barbara in carne ed ossa è stato diverso, talmente diverso che questa volta hanno deciso di non raccogliere solo soldi, ma di mandare ai loro coetanei del Mozambico colori, matite, gomme, temperini, quaderni... cose concrete come “concreta” è stata Barbara, per loro, in quella giornata di novembre.

E adesso la parola agli alunni dell'Istituto Parco di Veio.

- L'incontro con Barbara è stato bello , adesso c'è una luce in più dentro di noi, abbiamo capito tante cose, che:

- non bisogna sprecare mai il cibo

- è bello e rende felici aiutare gli altri

- non dobbiamo sprecare nulla, per esempio non buttare i vestiti che non ci entrano più

- è bruttissimo rimanere senza mamma e papà
- è magnifico condividere con gli altri quello che abbiamo
- bisogna apprezzare la vita ed essere felici perché abbiamo tutto e provato molte sensazioni nuove:
- ho provato felicità e tristezza allo stesso tempo
- sono orgoglioso di aver conosciuto una persona come Barbara
- ho provato affetto per i bambini di Barbara
- sento di avere dei nuovi amici, anche se un po' lontani



Grazie Barbara, a presto



ASEM, con le attività del decennale, è “sbarcata” per la prima volta a **Perugia** per la serata organizzata da Raffaella Fuso e Patrizia Labombarda, le perugine che hanno visitato i progetti ASEM (Beira, Gorongosa e Vilankulos) lo scorso agosto 2009 per conto della Fondazione aiutare i bambini. Ecco una foto della bellissima serata, ma curiosate sul sito

www.raffaellafuso.it/Mozambico

sulla loro esperienza in Mozambico documentata da testi e foto bellissime.

Lettera di Maurizio Paganelli

Domenica 22 novembre presso il teatro G. Bonetti di Borello si è tenuto l'incontro con ASEM Italia ONLUS (associazione di sostegno ai bambini Mozambicani).

La serata che aveva al centro i 10 anni di ASEM in Italia, ha visto la partecipazione (come seconda volta) della fondatrice BARBARA HOFMANN accompagnata da Chiara Di Lenna responsabile in Italia e dal direttore del Mozambico Jorge Traquino.

Si è iniziato con la proiezione di un filmato che con grande emozione ha calato i presenti nella realtà quotidiana dell'impegno di ASEM in quei luoghi.

I primi passi nel 91, paese allora che usciva da una grande e devastante guerra, coi volti dei bimbi, guardando le splendide foto, messe in esposizione dai nostri ospiti, stampato negli occhi l'orrore quotidiano.

Avere subito, in quegli anni, strappati più di 500 bambini dalla strada, dandogli un pasto caldo, un tetto, dell'acqua da bere e una visita medica è un risultato che Dava significato del Perché si doveva lottare per arrivare alla conquista giornaliera di quella Benedetta

Zuppa. Negli anni a seguire si è arrivati ad una cartella e ad una scuola.

Nel '99 anche in Italia partiva ASEM, come associazione che collabora con adozioni a distanza e raccolta di aiuti per l'associazione, grazie a Barbara che tutto aveva impegnato in quella Impresa. ASEM prendeva così corpo e seguito in quel paese. Nel '93 si è organizzato un centro di Macurungo come accoglienza, subito sopportato dalla vera scuola di Manga, e nel '98 a 20 chilometri dalla città di Beira la casa per bimbi dai due ai dodici anni.

Così l'associazione è cresciuta, sfornando anche col tempo ragazzi che oggi sono autosufficienti e alcuni addirittura si sono laureati. Anche il problema AIDS ha segnato il percorso di come affrontare anche questa nuova e micidiale malattia. E positiva è stata l'opera di ASEM, pur fra mille difficoltà.

Dopo aver ascoltato in silenzio Barbara si è passato al dibattito; domande e risposte, gioendo dei risultati di alcuni di questi ragazzi

“che ce l'hanno fatta”, così la serata è Volata e solo chi era presente può dire veramente ciò che ha provato.

Nel finale ringraziando ancora la parrocchia e chi era presente, abbiamo ascoltato alcune poesie della nostra cara



ospite, la quale ha chiuso con un messaggio di speranza non solo per quello che si è fatto, ringraziando la disponibilità di Don Sauro, e la sensibilità dimostrata, abbiamo convenuto con Chiara un impegno che “noi” ci siamo dati. Cioè a maggio fare un'iniziativa proprio per raccogliere nuove adesioni con una festa, cena a sostegno di quei Bimbi lontani, ma da un po' di anni ai borelllesi più vicini.

Ancora grazie.

Maurizio P.

In occasione dello evento del decennale organizzato a Padova l'8 novembre 2009 presso l'O.I.C. in zona Mandria, dove ASEM Italia ha sede, la Federazione Donne per la Pace nel mondo e la Universal Peace Federation hanno conferito il premio di "Donna per la pace" (Presidente Sig.ra Flora Chirulli) a Barbara Hofmann per la sua opera a favore dei bambini sofferenti del Mozambico. La serata era organizzata con l'associazione "Agorà – Risorsa longevità" (Sig.ra Donatella De Mori) e la Fondazione O.I.C. (Prof. Angelo Ferro).

Lettera di Flora Chirulli

Quando ho conosciuto, ad una conferenza, Barbara Hofmann non avrei mai pensato che avrei incontrato una persona così speciale. La semplicità con cui Barbara descriveva la situazione in Mozambi-



co e la cruda realtà che si rivelava dalle sue parole hanno saputo colpire l'animo in profondità commuovendomi.

Negli anni, sono rimasta in contatto con Chiara e con Asem Italia, cercando di avere notizie aggiornate sull'attività in Mozambico. Pochi

mesi fa abbiamo avuto occasione di insignire Barbara del titolo di "Ambasciatrice di Pace", riconoscimento che la Federazione delle Donne per la Pace nel Mondo, che rappresento e l'Universal Peace Federation concedono a livello internazionale essendo entrambe due ONG all'ONU.

Barbara ha donato i suoi ultimi vent'anni per gli altri, ha vissuto per il bene del prossimo sacrificando se stessa. Lei così bionda,

così bella , con una vita agiata, ha saputo mettere da parte tutto questo per dedicarsi ai bambini di strada, gli ultimi, i più sfortunati, quelli che per tutti sono “nessuno”.

Sono i “suoi” bambini, i suoi “figli” quelli per cui lei “Mamà” si è battuta, si è preoccupata, si è impegnata, si è ammalata ma che alla fine ha vinto. Barbara non si risparmia, ogni istante è per i suoi ragazzi e per loro è il suo “magico” abbraccio con cui, in pochi attimi, sa trasmettere l’amore che a loro non è mai stato concesso nella vita.

Lei crede e spera molto negli angeli, pensa che ad ognuno di noi sia dato di avere questi “aiutanti speciali”. Anch’io credo nella realtà e nella potenza del mondo spirituale ma penso che anche Barbara sia un “angelo del nostro tempo” . Grazie Barbara per tutto ciò che fai. Grazie di esistere.

Il 20 novembre 2009 (in occasione della giornata mondiale dei diritti dell’infanzia) ha avuto luogo l’inaugurazione della mostra *Cielo Aperto* presso gli spazi esterni e la hall del museo Explora (museo dei bambini) di Roma.

Grazie al fotografo Fabrizio Biaggi, al grafico Vito Noto e all’attrice Daniela Poggi che ci ha lasciato senza fiato recitando alcune poesie dei ragazzi di Beira.

La mostra è stata aperta dal 5 novembre al 18 aprile.



lettera di Jorge Traquino

In occasione dei festeggiamenti per il decennale ASEM Italia ha invitato il Direttore di ASEM Mozambico, Jorge Traquino, ad un viaggio in Italia per partecipare con noi alle varie iniziative di novembre. A seguito della visita, ci ha scritto:

“Al mio arrivo sono stato accolto dal Presidente Aldo Zanotti a Milano dove sono rimasto qualche ora e subito mi sono incamminato nella città di Padova dalla Sig.ra Chiara e dalla Sig.ra Barbara, già arrivata da qualche giorno.

Il soggiorno a Padova è durato circa 15 giorni nei quali abbiamo ho esposto le attività di ASEM MOÇAMBIQUE in occasione di cene ed incontri con i donatori.

Il programma era intenso di pianificazione di attività in ufficio di ASEM, poi visite nelle scuole, esposizioni fotografiche, incontri con persone vicine ad ASEM (volontari, attivisti, donatori e familiari).

Gli eventi avevano l'obiettivo di raccontare la vita dei bambini Mozambicani e il loro quotidiano, e le risposte che riesce a dare ASEM ai loro problemi.

L'esperienza che ho fatto in Italia è stata molto positiva, per me personalmente: oltre a conoscere da vicino i nostri donatori, persone con molto affetto, calorosi e di cuore aperto, è stato importante poter spiegare personalmente quello che è stato ed è ASEM in Mozambico.

Il viaggio è stato di 42 giorni molto interessanti, di molto successo nelle attività, di facile integrazione e ho avuto l'opportunità di migliorare un po' la lingua italiana oltre che di assaporare il cibo italiano, le cui “paste” non scorderò mai!

Un grande valore è stato per me sentire quello che i nostri volontari mozambicani dicono dell'Italia, pertanto ho potuto sentire anche meglio il calore che il popolo italiano mi ha offerto.

Ringrazio per il contributo allo sviluppo del Mozambico e il sostegno che la comunità italiana ha dato insancabilmente al nostro Paese e concretamente ASEM.

Le nostre “molte GRAZIE” per tutto il sostegno che avete trasmesso e promettiamo di migliorare sempre il nostro lavoro al fine di continuare a meritarlo.

E infine ringrazio dell'opportunità che ASEM Itália mi ha concesso di partecipare alla festa dei 10 anni e di poter anche conoscere la bella e meravigliosa “Itália”. Non mi dimenticherò di quelli che partecipano direttamente o indirettamente ai successi delle attività di ASEM in Italia. Un grande abbraccio a Chiara e alla sua Famiglia per l'affetto e l'accoglienza, dall'alloggio a tutto il mio viaggio.

Attendo il prossimo invito da parte vostra promettendo di meritarlo nel lavorare correttamente e al massimo delle mie possibilità. Spero anche che questa esperienza possa ripetersi non solo per me ma per i mie colleghi e collaboratori di ASEM che possano personalmente rendersi conto del lavoro straordinario e dell'umanità che c'è dietro la raccolta dei fondi che arrivano per sostenere i progetti.

Ancora il mio apprezzamento alla Sig.ra Barbara Hofmann per gli sforzi instancabili e meravigliosi che prestato al sostegno della nostra amata patria.

OBRIGADO!

Vi mando i miei più affettuosi saluti

Beira, 1 Aprile 2010

Jorge José Traquino



bilancio 2009

Entrate da attività associative	2009	2008
Donazioni padrini	100.666,70	126.045,88
Donazioni formazione	6.594,00	5.946,00
Donazioni privati	95.579,15	102.522,50
Quote associative	380,00	300,00
Interessi attivi posta/banca	11,13	31,31
Donazioni enti pubblici	63.589,58	-
Donazioni iniziative	26.872,22	19.775,79
Interessi attivi	11,13	-
Totale RICAVI	293.692,78	256.302,67
Uscite per finalità associative:		
Fondi trasferiti in Mozambico	194.989,95	211.829,75
Spese Camion spedito in Mozambico	12.000,00	-
Costi:		
Spese trasferimento fondi e interessi	238,65	1.313,04
Spese e interessi bancari e postali	651,41	-
Costi di sensibilizzazione	8.138,19	3.494,58
Riviste/giornali/libri	101,10	-
Pubblicità	-	-
Luce/Gas/Acqua/Riscaldamento	-	-
Costi di manutenzione	-	-
Spese raccolta fondi	4.526,03	5.350,42
Attrezzature ufficio	831,41	109,88
Cancelleria e stampati	2.873,71	-
Spese gestione (ufficio)	173,16	786,60
Spese postali	1.866,90	2.518,25
Spedizione e trasporto	-	81,00
Telefono, abbonamenti	1.553,52	2.141,15
Contributi INPS/INAIL e compensi collaboratori	40.795,65	44.663,12
Compenso a professionisti	6.000,00	-
IRAP	877,00	1.469,00
Sopravvenienze passive	813,74	2.823,93
Totale USCITE	275.111,50	276.580,68

Saldo attivo Posta-Banca-Cassa al 31.12.09

+43.413,29

Utile bilancio 2009

18.950,19

Grazie a tutti voi!



Note sul bilancio:

Da notare il calo spese di gestione poiché da maggio 2008 ci siamo trasferiti nella nuova sede presso l'O.I.C. di Padova, dove non abbiamo spese. Grazie alla struttura che ci ospita!

Non sono compresi nel bilancio di ASEM Italia i contributi che alcuni soggetti inviano direttamente ad ASEM Mozambico per motivi contabili, ma che sono seguite da noi: Fondazione Aiutare i bambini (sostegni a distanza), Fondation Alta Mane (costruzione del Teatro di Vilankulos) e Caritas Antoniana (anfiteatro di Vilankulos).

Abbiamo mantenuto l'impegno verso i progetti in Mozambico rispetto all'anno scorso, nonostante non abbiamo fatto raccolte fondi significative (come le Tournées), ma molte piccole iniziative che sono quelle più durature poiché ripetibili e importanti perché coinvolgono contatti (volontari come donatori) che rimangono nel tempo. Prevedono minori costi e un lavoro costante durante l'anno. Le donazioni e i sostegni a distanza hanno subito un leggero calo, ma in questi anni di crisi leggiamo l'impegno di donatori e padrini come meraviglioso sforzo nonostante le difficoltà anche in Italia.

Ancora qualche padrino non si è adeguato agli importi rivisti nel 2008 del programma di sostegno a distanza. Tuttavia immaginiamo di poter considerare questi casi come la mancanza di disponibilità per qualcuno di aumentare le donazioni, dunque integriamo questi importi con altre donazioni generiche per i bambini, mantenendoli come sostegni a distanza.

Abbiamo avuto anche quest'anno un totale di 320 padrini di cui 296 con il sostegno al centro e 24 con il sostegno in famiglia.

Ancora molti non hanno inviato la scheda con la scelta del tipo di sostegno, dunque continuiamo a considerarli come sostegno al centro, anche se la maggior parte dei bambini che abbiamo come beneficiari sono attualmente sostegni nella famiglia/comunità. Secondo le necessità segnalate da ASEM Mozambico, sosterranno chi ha più bisogno.

Abbiamo avuto inoltre 145 donatori (donazioni generiche ai nostri progetti). Piccoli e grandi, spronati dalle nostre attività o sollecitati con progetti specifici elaborati ad hoc (gruppo assicurativo Claris Vita, scuole, altre associazioni e piccoli Comuni).

Il sostegno alla formazione professionale, programma su cui ASEM lavora molto, è stato incrementato anche grazie alla iniziativa Uova di Pasqua Solidali di cui leggerete nelle prossime pagine.

Abbiamo aiutato molti bambini nelle necessità di base e con la scuola e preparato molti giovani ad avere un futuro indipendente.

E' arrivato il 5 per mille redditi anno 2005, dichiarazione 2006!!

A tutti coloro che nella primavera del 2006 hanno messo la firma e il codice fiscale di ASEM nella dichiarazione dei redditi relativi al 2005, con l'intento di dedicare ai progetti ASEM il 5 per mille delle loro imposte (IRPEF), **GRAZIE!**

Abbiamo ricevuto 582 firme: l'Agenzia delle Entrate ci comunica il nr totale di persone la cui firma è andata a buon fine, anche se non ci è dato di sapere i nomi!

Come sapete, non è stato speso un centesimo per fare una campagna a favore di ASEM per chiedere i 5 per mille: è stato un semplice passaparola e i risultati sono stati davvero grandiosi!

La vostra dedizione riposta in ASEM ha potuto dare i frutti lo scorso novembre quando abbiamo ricevuto ben 30.154,87 Euro dall'Agenzia delle Entrate! E finalmente i lunghi adempimenti burocratici che ASEM Italia ha seguito da allora, hanno dato i loro frutti!

L'importo è stato impegnato secondo le finalità statutarie, in quei costi che nel 2009 non erano stati coperti dai programmi di sostegno a distanza, formazione professionale, o da donazioni ricevute per progetti specifici.

Ecco, per macro aree, come sono stati destinati:

Mozambico:

16,87 % manutenzione, ristrutturazione e funzionamento scuole ASEM a Beira

6,19 % programmi di formazione professionale (per ragazzi senza padrini)

19,20 % sostegno di bambini senza padrini (sostegno in famiglia)

18,28 % nuovi progetti (agricoli e Casa di cultura di Vilankulos)

21,31 % spese di gestione (stipendi e assicurazione lavoratori, benzina, elettricità)

1,59 % spese amministrative (trasferimento fondi e spese bancarie)

Italia:

16,59 % materiale di diffusione e di sensibilizzazione ai fini della raccolta fondi per ASEM Mozambico (filmato)



Riabilitazione di
parte
del Centro di Manga
per trasformazione
a ufficio professori



Festa di Natale al
Centro di Manga e
Macurungo



Grazie a chi ha poi hanno rinnovato l'impegno negli anni successivi (2007, 2008, 2009), con fiducia nelle istituzioni che ci avrebbero corrisposto prima o poi le somme dovute, e per i quali speriamo presto di darvi notizie sui risultati ottenuti.

La previsione è che questa preziosa opportunità derivante dalla Legge finanziaria rinnovata anche per il 2010, ci permetterà, tra gli altri interventi, soprattutto di provvedere piano piano al restauro degli edifici esistenti nei Centri di Beira, e di trasformarli in strutture da adibire ad attività scolastiche e attività diurne per bambini e ragazzi. A seguito della reintegrazione dei bambini nelle famiglie e nella comunità, dove ASEM continua a sostenerli, le strutture esistenti nei Centri ASEM continueranno negli obiettivi di sostegno allo sviluppo della comunità locale attraverso nuove attività e allo sviluppo delle scuole esistenti. E' necessaria tuttavia una ristrutturazione per il normale degrado dovuto alle ingiurie del tempo e un adeguamento alle nuove regole di sicurezza, di igiene e di spazi divisi diversamente per la destinazione alle nuove attività. I fondi del 5 per mille ci permettono di provvedere a queste necessità che avrebbero sennò compromesso il futuro dei centri e di tanti bambini.

*...dunque non perdetevi l'occasione,
anche quest'anno, di dare la firma per
poter aiutare altri bambini e ragazzi at-
traverso la continuazione delle attività
esistenti e con nuovi progetti:*

CF 05884841007

ASEM Italia Onlus





UN SORRISO

Basterà un tuo pensiero per curar la sua ferita?
Darà gioia al suo cuore, sarà ristoro per l'arsura,
di colui che sta soffrendo e che trema di paura?

Basterà il tuo desiderio per pulire il suo visino?
Darà luce ai suoi occhi, darà forza al corpicino,
di colui che fa ribrezzo e nessuno vuol vicino?

Basterà la tua emozione a nutrir le carni gote?
Darà al cuore il coraggio e riempirà le mani vuote,
di colui che sta piangendo perchè mamma più non ode?

Hai visto bambini soffrire e per la fame morire,
hai visto un fucile sparare e il suo corpo ferire,
hai visto i suoi occhi smarriti nel buio vagare.

Si è forse svegliato il tuo cuore, riesce dunque a sentire?
Sono aperte ora le orecchie e possono finalmente ascoltare,
la voce di un bimbo che chiede: L'amore, son solo parole?

Non basta, una lacrima dolce che scende lenta sul viso,
ma donare, bisogna di cuore, per avere dai bambini un sorriso!

18/10/2006

Poesia di Marino Salvatore (nostro sostenitore)

uova di Pasqua solidali



La missione di ASEM è “intervenire a favore dei bambini e giovani in situazione di disagio sociale e promuovere l'integrazione socio-economica nella famiglia o nella comunità”: trova grande importanza nelle nostre attività, lo studio ed è necessario che l'appoggio di ASEM sia un investimento positivo per il suo futuro. La formazione professionale di giovani è molto importante perché mirata alla preparazione del giovane ad affrontare l'inserimento socio-economico nella società.

Alcuni dei ragazzi che vivevano nel nostro Centro, sono stati rein-

tegrati nella comunità e sono ora pronti per la formazione: ASEM in collaborazione con i collegi di formazione stessi, in molti casi, li aiuta poi a cercare un lavoro poiché possano subito attivamente cominciare a prendere in mano il proprio futuro. I corsi sono scelti in base alle inclinazioni dei ragazzi e in base alle possibilità che offre il territorio, ma anche in base ai loro risultati scolastici nella scuola di base. A volte sono corsi di pochi mesi e preparano ad un lavoro immediato.

L'iniziativa “uova di Pasqua solidali” ha avuto un risultato importante, sebbene iniziata come “prova” nel 2009, e ci ha aiutato a coinvolgere molta gente nell'intento di raccogliere fondi a questo scopo. L'uovo proposto viene dal mercato equo-solidale dunque con garanzie di rispetto dei diritti umani e della qualità degli ingredienti: il prodotto infatti è di cioccolato buonissimo con una sorpresa equosolidale (oggettini in legno colorato). Educativo per i bambini, se si spiega la provenienza e la destinazione del ricavato. In fase di prenotazione delle uova, verso novembre dell'anno precedente, diffondiamo l'iniziativa chiedendo le adesioni per evitare di ordinarne troppe.

4,00 Euro alla ditta Fairtrade produttrice

2,30 Euro alla Associazione Sole che è il nostro contatto e che le ordina in grandi quantità. L'associazione ha progetti in Mozambico con neonati e donne. Si occupa per noi del trasporto delle uova, contatti con la ditta e stampa di collarini e locandine.

3,30 Euro netto è il nostro ricavo che viene devoluto al progetto ASEM in Mozambico.

Il risultato della campagna nel 2009 è stato di 440 uova vendute e un ricavo di 1409 euro. Come spesso succede nelle nostre iniziative, l'occasione è stata preziosa per fare un passaparola in alcuni casi, e per fare degli incontri (es. Società Sportive) parlando di ASEM.

Grazie al Centro Tangram di Roma, Aldo Zanotti ed Emanuela Pais a Varese, Isaura in Svizzera, Paola Di Lenna e Maurizio Pistori nel Padovano, e i tanti acquirenti, siamo riusciti ad aiutare i seguenti giovani:

	età	corso	durata	costi in €
Edson Gumbo	18	Saldatore	3 mesi	103,00
Johane Castigo Gumbo	22	Contabilità generale	2,5 mesi	113,00
Augusta Siteo	17	Segreteria	5 mesi	116,00
Azarias Augusto Charles	18	Meccanica auto	3 mesi	77,00
Mussa Vasco	18	Muratore	3 mesi	70,00
Hermelinda Joaquim Lino	14	Sartoria	2,5 mesi	129,00
Helena vasco	17	Sartoria	2,5 mesi	129,00
Joao José Alberto	19	Carpenteria	3 mesi	131,00
Timoteo Jaimusse	26	Patente	3 mesi	266,00
Hassamo Anteiro	29	Informatica	1 mese	60,00
Graça Ardicene Ncano	19	Sartoria	2,5 mesi	144,00
Graça Ednamo	17	Sartoria	2,5 mesi	144,00
Totale				1409,00

Nel 2010 abbiamo replicato la campagna riuscendo a vendere 990 uova, grazie a qualche sostenitore in più.. dunque riusciremo ad aiutare un maggior numero di ragazzi in attesa di formazione.

Ancora una volta Grazie a tutti e ... all'anno prossimo!

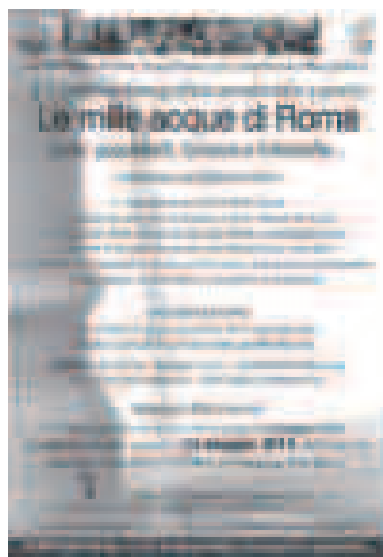
iniziative future

Tra le iniziative dei prossimi mesi, segnaliamo le seguenti:

Il concorso fotografico di Roma è alla sua seconda edizione: le mille acque di Roma.

La valutazione delle opere da parte della giuria presieduta dal fotografo Marzio Marzot e la premiazione avrà luogo il 22 maggio presso la Galleria Margutta a Roma.

(locandina di Mauro Magni)

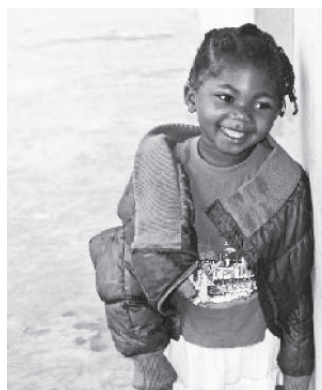


Tutti i fine settimana di maggio avremo uno stand ad Abano Terme (PD) presso la **manifestazione "A regola d'arte"** organizzata dall'associazione Khorakanè. Molti spettacoli, iniziative, divertimenti previsti nel programma, tra i quali il corso di Batik realizzato da ASEM Italia e un ragazzo mozambicano della cooperativa Muteko Waho di Maputo, in Italia con l'Associazione Sole di Collegno.

Il 30 maggio si svolgerà a **Verzegnis (UD)** una **festa** promossa dai nostri amici della scuola elementare. Quest'anno, per sostenere i "fratellini mozambicani" hanno organizzato una sostanziosa lotteria coinvolgendo tutta la comunità.



Uscirà a settembre 2010 il libro **“Menia va a scuola”** (foto e testi del fotografo svizzero Roland Meige) in italiano ed inglese: è il



Menia va à l'école

Roland Meige
Texte et photographies

racconto di una giornata tipica di una bambina che frequenta la nostra scuola materna di Vilankulos, aperta un anno fa. Dedicato in particolare ai bambini delle scuole elementari e medie. Stiamo chiedendo la collaborazione di scuole e istituzioni.

Iscrizione trovata sul muro della Casa dei Bambini di Calcutta

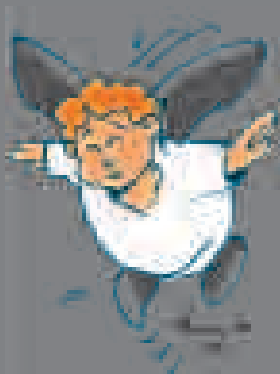
Trova il tempo..

Trova il tempo di pensare
Trova il tempo di pregare
Trova il tempo di ridere
È la fonte del potere
È il più grande potere sulla Terra
È la musica dell'anima.

Trova il tempo per giocare
Trova il tempo per amare ed essere amato
Trova il tempo di dare
È il segreto dell'eterna giovinezza
È il privilegio dato da Dio
La giornata è troppo corta per essere egoisti.

Trova il tempo di leggere
Trova il tempo di essere amico
Trova il tempo di lavorare
E' la fonte della saggezza
E' la strada della felicità
E' il prezzo del successo.

Trova il tempo di fare la carità
E' la chiave del Paradiso.





Il giornalino Mwana
è realizzato grazie al contributo
volontario di soci e simpatizzanti

Direttore responsabile:
Giulietto Chiesa

Testi e grafica:
Chiara Di Lenna

Fotografie:
Raffaella Fuso
Jorge Traquino
Marco Coianiz
Roland Meige

Disegni:
Almirante
(ragazzo dei centri di Beira)

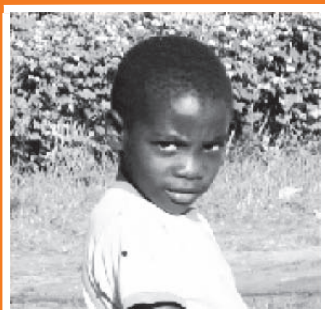
Stampa:
Daigo Press - Limena (PD)

Pubblicazione distribuita gratuitamente ai sostenitori
di ASEM. Ricordiamo che Mwana è pubblicato anche
sul sito www.asemitalia.org

L'adozione a distanza è qualcosa di più che l'affetto per un bambino, è un segno di vero amore disinteressato, un sostegno concreto per tutta la comunità che ha bisogno delle cose più elementari.

(Barbara Hofmann)

SE VUOI DARCI IL TUO CONTRIBUTO:



- **versamento su c/c Banca Prossima**
IBAN IT60L0335901600100000002109
- **versamento su c/c Postale n° 17000019**
intestato ad ASEM ITALIA ONLUS
- **tramite Carta di Credito con Paypal**
su www.asemitalia.org rubrica *aiutaci*
- **destina il tuo 5 per mille**
ad ASEM ITALIA ONLUS



ASEM ITALIA ONLUS
c/o O.I.C. Residenza Giubileo
via Gemona 8 - 35142 Padova
tel. 0498805966 - cell. 3282516718
sede@asemitalia.org
www.asemitalia.org
codice fiscale 05884841007